



Centrare
l'obiettivo
ma...

NO! Non
così!

Il 29 novembre votiamo NO all'iniziativa «Per imprese responsabili»!

Iniziativa «Per imprese responsabili» in breve

L'iniziativa «Per imprese responsabili» cambierebbe 3 punti fondamentali della nostra legislazione. Due di questi 3 strumenti sono unici al mondo e stravolgerebbero il nostro sistema giuridico. Il grosso problema è però l'effetto nocivo che questi strumenti combinati produrrebbero. Insieme sono un cocktail pericoloso che sottoporrebbe il nostro paese a un esperimento pericoloso, proprio nel bel mezzo della crisi del coronavirus.

1. Nuovo dovere di trasparenza e obbligo di sorveglianza in tutte le relazioni d'affari (clienti, fornitori ed effetto domino sui subfornitori)

→ Art. 101a, cpv. 2b D-Cost.

- È proprio qui che entra in gioco il controprogetto elaborato dal Parlamento. Molte misure di prevenzione finora volontarie sono state incorporate nella legge più moderna e di più ampia portata del mondo. Ciò che prima era volontario, ora è un obbligo per tutte le imprese svizzere, rendendo il nostro paese un pioniere a livello globale.
- Gli sviluppi in materia di trasparenza e dovuta diligenza sono promossi dall'ONU e dall'OCSE. Esistono standard internazionali e comprovati strumenti il cui scopo è quello di trovare una soluzione alle attuali sfide grazie alla cooperazione di Stati, imprese e ONG. Tutto questo un passo alla volta.
- Anche se il testo dell'iniziativa prevede agevolazioni per le PMI, queste sono purtroppo totalmente inutili nella pratica. Bisogna infatti considerare che l'idea principale dell'iniziativa è quella di trasmettere ai propri fornitori gli obblighi e i doveri dell'impresa. In Germania, questo tipo di leggi sono note come "Legge della catena di approvvigionamento". Questo fornisce una precisa idea di cosa si tratta in realtà, ovvero di un controllo dei fornitori e delle PMI. Ogni impresa trasmetterà contrattualmente i propri obblighi ai propri fornitori producendo un effetto domino.

2. Responsabilità senza una propria colpa per i fornitori più importanti (inversione dell'onere della prova)

→ Art. 101a, cpv. 2c D-Cost.

- La responsabilità per colpa propria viene estesa ai fornitori importanti. Inoltre, viene introdotta l'inversione dell'onere della prova, aprendo così le porte a querele ricattatorie contro le imprese svizzere. Le imprese svizzere saranno automaticamente responsabili per gli errori commessi dai propri fornitori. Questo porta di fatto ad una presunzione di colpevolezza, capovolgendo il nostro sistema giuridico e sovvertendo il principio di "innocenza fino a prova contraria".
- Si è innocenti solo se si può provare in modo scrupoloso di aver preso tutte le possibili precauzioni e di aver influenzato positivamente i propri fornitori.

3. Abrogazione dell'ordinamento giuridico internazionale esistente (imperialismo giuridico)

→ Art. 101a, cpv. 2d D-Cost.

L'iniziativa fa leva sui principi giuridici internazionali e sugli accordi internazionali. Il diritto svizzero e i tribunali svizzeri avrebbero però la precedenza di fatto. Si tratta di un'ingerenza nella sovranità di altri Stati e di un disprezzo per le istituzioni straniere. Le imprese svizzere si stanno attrezzando per far rispettare all'estero gli standard internazionali in materia di diritti umani e di ambiente. Questo porta inevitabilmente a conflitti inconciliabili e, in ultima analisi, costringe a separarsi da alcuni fornitori o a ritirarsi da alcuni paesi. Toccati sarebbero prima di tutto i contadini e il commercio nei paesi in via di sviluppo.

Richieste giuste, ma strumento sbagliato

- L'iniziativa vuole migliorare il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente da parte delle imprese sia in Svizzera che all'estero.
- L'iniziativa vuole cambiare fundamentalmente 3 elementi, due dei quali con modifiche mai viste prima e dagli effetti negativi.

Trasparenza e obbligo di controllo nelle relazioni d'affari (clienti e fornitori)

Art. 101a,
cpv. 2b D-Cost.

Responsabilità per i fornitori più importanti anche senza una propria colpa. L'impresa è ritenuta colpevole a meno che riesca a dimostrare la propria innocenza (inversione dell'onere della prova).

Art. 101a,
cpv. 2c D-Cost.

Abolizione dei principi giuridici e degli accordi validi a livello internazionale

Art. 101a,
cpv. 2d D-Cost.

Controprogetto adottato

L'iniziativa «Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente» è considerata dal Consiglio federale, dal Consiglio degli Stati e dal Consiglio nazionale troppo estrema e rappresenta l'approccio sbagliato alle problematiche sollevate. L'iniziativa manca l'obiettivo, danneggia l'economia ed è controproduttiva. Visto che le richieste degli iniziativaisti vengono ritenute legittime, il Parlamento ha elaborato un'alternativa. Questo compromesso entra in vigore automaticamente ma solo se l'iniziativa viene respinta.

Il controprogetto approvato dal Parlamento, convince da un punto di vista tecnico-giuridico, è orientato al futuro e si allinea alle normative europee. L'alternativa all'iniziativa si rifà ai comprovati strumenti esistenti a livello internazionale ed evita una regolamentazione speciale da parte della Svizzera. Infine, il controprogetto crea il dovuto carattere vincolante per le imprese, senza però creare un esperimento unico al mondo con una responsabilità senza precedenti a livello mondiale che presuppone l'inversione dell'onere della prova.

Quali sono gli elementi del controprogetto?

- Una regolamentazione più moderna e rigorosa a livello mondiale sulla responsabilità delle imprese nella loro catena di approvvigionamento.
- Le misure volontarie esistenti finora per le imprese, vengono ora sancite nella legge:
 - Obbligo di trasparenza
 - Obblighi speciali di dovuta diligenza (lavoro minorile e minerali provenienti da zone a rischio)
 - Responsabilità penale e multe in caso di violazione di tali obblighi.